



Trento, 26 aprile 2017

OGGETTO: DDL n. 158 concernente "Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute 2010 in materia di governo e valutazione del sistema sanitario provinciale": espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Quarta Commissione permanente del Consiglio provinciale.

Seduta di data: 26 aprile 2017

Progressivo: 34/2017

Punto odg: 2

Fine trattazione: ore 15.24

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Note: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per l'audizione concessa dalla Commissione legislativa del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

Le finalità perseguite dal ddl in oggetto sono condivisibili in termini di principio. Si suggerisce, tuttavia, al Consiglio provinciale di indagare se ed in che misura si renda necessario un intervento modificativo della legge provinciale sulla salute. Ad avviso del Consiglio delle autonomie locali, infatti, tali finalità sono già perseguite e conseguibili attraverso gli strumenti già identificati dalla legge provinciale medesima e dai suoi atti attuativi, rispetto ai quali la proposta modificativa appare ridondante, meramente riformulando, in alcuni passaggi, meccanismi già previsti.

Per quanto attiene infatti la rendicontazione ed il monitoraggio del servizio sanitario, si deve tener presente che indicatori per la valutazione dei risultati del servizio sanitario sono già stati (oltre che già previsti dalla legge, anche) declinati con apposita delibera di GP.

Così come è già previsto dall'attuale art. 6 che l'assessore provinciale presenti alla commissione consiliare permanente una relazione annuale sullo stato di salute della popolazione, sull'attuazione del programma sanitario provinciale e sulla gestione ed efficienza dei servizi sanitari.

Riscontri in merito al livello di qualità del servizio sanitario provinciale, in termini comparati rispetto alle altre regioni italiane, sono resi disponibili dal "Programma nazionale esiti" nonché dal "Sistema di valutazione delle performance dei sistemi regionali" dell'Istituto S. Anna di Pisa, cui aderisce anche la nostra Provincia autonoma: si tratta di documenti accessibili al pubblico.

Anche i canali di democrazia partecipativa sono già stati predisposti dalla legge provinciale; si pensi, in particolare, alla Consulta provinciale per la salute ed ai Consigli per la salute.

Con riguardo, in particolare, a questi ultimi, l'ipotizzata loro sostituzione con i Tavoli territoriali per la salute (articoli 4 e 5 del ddl), nonostante l'obiettivo dichiarato nella relazione accompagnatoria, appare concretamente garantire un minor coinvolgimento degli enti locali rispetto a quanto attualmente previsto: viene infatti eliminata la presenza della Comunità (che attualmente presiede il Consiglio) e i Comuni non partecipano più tutti, ma solo nove per ciascun ambito territoriale di riferimento del distretto!

Non si vede inoltre quali benefici in termini istruttori o quali maggiori informazioni si possano conseguire, sostituendo il supporto fornito ai Consigli/Tavoli dall'Osservatorio per la salute con quello della struttura provinciale e del distretto competenti.



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Ad ogni buon conto, sulla base delle esperienze sinora maturate, si coglie l'occasione per rimarcare l'importanza che i Consigli della salute divengano un interlocutore non occasionale, ma stabile della Provincia, con riferimento alle decisioni strategiche sul tema della salute.

Pur riconoscendo l'importanza di assegnare assoluta rilevanza al monitoraggio delle performances dell'Azienda sanitaria, si ritiene la conversione dell'"Osservatorio per la salute" in mero "Osservatorio per la valutazione del servizio sanitario" non coerente con l'impostazione ponderata e condivisa della legge, di prestare attenzione allo stato complessivo di salute della popolazione trentina, assicurata dalla cura di una serie di aspetti ulteriori di carattere preventivo, che si affiancano all'aspetto prestazionale.

Per quanto attiene, infine, la proposta di modifica delle modalità di assunzione delle figure dirigenziali, si condivide senz'altro la necessità che la disciplina provinciale sia adeguata alla c.d. legge Madia; un intervento normativo è peraltro ragionevole intervenga alla luce dell'emanando decreto legislativo.

Presidente: dott. Paride Gianmeena

Verballzante: dott. Marco Riccadonna

